

È primavera

Sono le 12.46 quando Massimo Zanetti esce, da presidente del Bologna, dalla sede di Intermedia. Un tifoso gli porge una sciarpa rossoblù, mister Segafredo sorride, ringrazia e la mette al collo. «Il Bologna è di tutti, dei tifosi è un patrimonio della città non degli azionisti», le sue prime parole che siglano la fine dell'incubo Sergio Porcedda e lo diremo quando sarà il momento. «Ve l'ho detto da tempo, l'inizio della primavera rossoblù che «darà tranquillità a tutti per molti anni, in modo che non ci sia più la confusione delle ultime stagioni». Il neo presidente fa professione d'umiltà: «Non sono io che salvo il Bologna, è la città che salva il Bologna. In questa avventura siamo in tanti». Poi la notizia che Gianni Morandi sarà il presidente onorario del nuovo Bologna. Ora «è fondamentale che tutta la città stia vicino. Siamo facendo una cosa nuova in Italia». Perché non l'ho preso da solo? «Perché non sono un ricco scemo ed era necessario che

tutta la città si impegnasse». Una battuta al miele nei confronti del Menarini che «hanno rimesso tanti soldi per il Bologna». Poi la precisazione che, al netto del folle amore, «il Bologna è una società per azioni» quindi «va mandata avanti in maniera manageriale. Ci deve essere chi gestisce». Nomi? «Ve lo diremo quando sarà il momento». Infine i ringraziamenti «a Civ e alla Sabrina (Gianfranco Civolani e Sabrina Orlandi) e tutti quelli che ci hanno dato una mano». Poi il presidente del Rinascimento rossoblù si rivolge gentilmente al tifoso legittimo proprietario della sciarpa di cui sopra, ringrazia, gli consegna il cimelio e sale in macchina. Prima e dopo dagli uffici della Zecca erano usciti gli alti protagonisti di Bologna 2010, la società-scatoletta che tirerà il club. «L'accordo tra noi l'avevamo raggiunto l'8 dicembre. Porcedda ci ha fatto

sudare, abbiamo anche avuto paura che saltasse tutto — racconta Marco Scapoli, amministratore delegato di Biochimica —. Ci sono molte cose da fare nei prossimi cinque-sei giorni». Poi è il turno di Marco Pavignani, patron della Plastica Marconi, che anche all'epoca di Gazoni era andato in soccorso del Bologna in disgrazia. «Potete stare tranquilli, questa è un'operazione che sembra addirittura più solida di quella». Di Bologna 2010 faranno parte Albano Guaraldi, Giovanni Consorte, Gianni Morandi, le imprese Meliconi Serenissima Cir e Buriani, insieme a Scapoli e Pavignani. Tutti con 500.000 euro di investimento che vale il 6,5 per cento delle azioni. Yen e il presidente della Fortitudo Giulio Romagnoli con 250.000 euro a testa avranno il 2,5 per cento delle quote.

A Zanetti e ai suoi sono arrivate le congratulazioni del presidente di Unindutria, Maurizio

Marchesini. «Mi complimento di cuore con Massimo Zanetti e con tutti i colleghi imprenditori che hanno preso la guida del Bologna. Abbiamo costantemente seguito la vicenda da vicino, e sono contento degli sviluppi su cui si è finalmente intradato — ha spiegato il numero di via San Domenico —. Oggi si volta pagina: io mi auguro d'ora in avanti di salutare importanti vittorie rossoblù, tanto sul piano dell'assetto societario quanto sul campo».

Giovedì il cda, con l'assemblea dei soci, dovrà sancire il passaggio di mano, il conferimento dei degli immobili di Porcedda e Menarini (7,6 milioni il valore del primo, 4 quello del secondo) e l'aumento di capitale da 10 milioni di euro. A quel punto si pagheranno gli stipendi arretrati, l'Irpef e le altre pendenze (comprese quelle che riguardano Gaston Ramirez). Poi bisognerà approvare

lo statuto, decidere la composizione degli organi societari e creare le newco (saranno presentate giovedì da Zanarini) che accompagneranno il nuovo corso. La prima Bologna 2010 controllerà il 75 per cento delle quote e avrà 7 componenti nel cda. ProBologna sarà quella che professionisti (guidata il notaio Vico) poi artigiani e commercianti che controlleranno il 6 per cento a testa (un 18 per cento totale) e tre membri del board. Di quella dei tifosi che si chiamerà TvBologna dovrebbe essere a capo il consigliere regionale, Maurizio Cevenini raccoglierà un milione di euro attraverso la sottoscrizione popolare (minimo cento euro a persona) che varrà il 4 per cento dell'azionariato con un consigliere d'amministrazione. A loro verrà garantito uno sconto sugli abbonamenti futuri. Associazioni che puntano a diventare spa. La certezza è che i cento e uno anni del Bologna ora sono salvi. Che la storia continui.

Marco Madonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zanetti nuovo presidente:
«Il Bologna è di tutti,
daremo tranquillità e ordine
Non sono un ricco scemo»

La seconda fase

Dopo il via ufficiale saranno create le newco legate alle categorie professionali cittadine



»

Maurizio Marchesini
Mi complimento di cuore con Zanetti e i colleghi imprenditori
Si volta pagina: mi auguro di salutare importanti vittorie